

L'indice risale del 3,7%

Dalla Borsa un segnale di fiducia

di MASSIMO FABRI

MILANO — La Borsa ha superato il trauma dei risultati della tornata elettorale con un rimbalzo del 3,7 per cento, recuperando quasi la metà di quanto aveva perduto in occasione dello scioglimento di martedì. Ieri sono passate di mano 24 milioni di azioni per un valore di oltre 28 miliardi. Martedì il movimento aveva riguardato azioni per una quarantina di miliardi. Dalla Borsa emerge, in sostanza, un segnale di responsabilità e di relativa fiducia. Al crollo della Dc, gli ambienti finanziari contrappongono i successi dei partiti laici, verso i quali la città degli affari non ha mai nascosto le proprie simpatie. I grandi gruppi sembrano puntare con decisione a una riedizione in chiave "efficientista" del pentapartito.

A PAGINA 5

Se fosse accolta la richiesta europ

L'Italia c per i tagli

Scotti a sorpresa riprende a trattare

di VITTORIA SIVO

ROMA — Inaspettatamente sono rip, ese ieri pomeriggio le trattative al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il ministro Scotti ha incontrato separatamente e in forma non ufficiale il consigliere delegato della Federmeccanica Morittaro e, nel tardo pomeriggio, i segretari generali della Fim Galli, Benivoglio e Veronese. Questa mattina Scotti comunicerà il calendario del negoziato. Intanto, al ministero del Lavoro, si fa sapere che l'incontro previsto per oggi non è confermato. Se il nodo dei contratti non verrà sciolto entro quindici giorni, l'inizio della nuova legislatura coinciderà con uno sciopero generale che potrebbe essere indetto per il 1° luglio.

A PAGINA 5

UGO MURSIA EDITORE

LUCIANO GARIBALDI

MUSSOLINI E IL PROFESSORE

*Vita e diari di
Carlo Alberto Biggini "il volto umano"
del fascismo di Salò*

Con il testo della
COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA
SOCIALE ITALIANA
ritrovato dopo 40 anni

Sui missili contrasti all'Est?

MOSCA, 29 — Che cosa è successo al vertice del Patto di Varsavia? Perché la riunione, convocata «d'urgenza» da Andropov, non ha annunciato risposte all'installazione degli euromissili Nato entro la fine dell'anno? E' quanto ci si chiede con ansia a Mosca. Secondo alcune fonti, il no è ritorno del presidente rumeno Ceausescu — appoggiati da ungheresi e tedesco-orientali — avrebbe in pratica fatto fallire il summit.